



Striscia di Gaza, 9 ottobre 2023. I danni a seguito di un attacco aereo israeliano sulla moschea di Sousi, a Gaza City - © Mahmud HAMS/AFP

### QUADRO DELL'EMERGENZA

#### Striscia di Gaza e Cisgiordania

- ❖ Catastrofico l'impatto su famiglie e bambini delle ostilità, con **continue uccisioni e sfollamento di civili** dall'inizio delle violenze del 7 ottobre sino al **cessate il fuoco del 20 gennaio**
- ❖ Pesante deterioramento della crisi dopo la chiusura del valico e l'avvio delle **operazioni militari a Rafah**, il 7 maggio, **l'assedio del nord di Gaza** dal 6 ottobre e per gli ordini di evacuazione nell'80,5% del territorio della Striscia di Gaza: dal 20 gennaio, intesa per **l'ingresso degli aiuti e il ritorno degli sfollati** nel Nord
- ❖ Drammatico il numero di **vittime civili per le violenze** nella Striscia di Gaza: oltre il 50% sono donne e bambini
- ❖ Catastrofica la situazione a Gaza: 2,1 milioni le **persone in bisogno d'assistenza umanitaria**, quasi la metà sono bambini
- ❖ Oltre 1,9 milioni gli **sfollati a Gaza**, il 90% della popolazione, di cui circa la metà bambini: tra questi, 17.000 **separati dai genitori**
- ❖ Servizi essenziali privati di elettricità e carburante: dall'11 ottobre messa **fuori uso la centrale elettrica** di Gaza, dal 9 ottobre **tagliate le forniture idriche** alla Striscia di Gaza
- ❖ Servizi medico-sanitari direttamente colpiti da attacchi militari, **metà degli ospedali fuori servizio** o ostacolati nell'assistenza
- ❖ Rilevato il **virus della polio** nelle fognature di Gaza, dopo 25 anni dalla sua eradicazione nello Stato di Palestina
- ❖ Alto **rischio carestia** nella Striscia di Gaza, 60.000 i bambini bisognosi di terapie salvavita contro la **Malnutrizione Acuta**
- ❖ Tutte le **strutture educative chiuse** nella Striscia di Gaza: il 95% risulta danneggiato o distrutto o adibito a rifugio per sfollati
- ❖ Pesanti ricadute sulla **salute mentale dei bambini**: 1 milione, quasi tutti i bambini Gaza, bisognosi di supporto psicosociale
- ❖ Oltre 1,2 milioni le persone a rischio per le **violenze in Cisgiordania**, di cui oltre 476.000 sono bambini in bisogno d'assistenza umanitaria
- ❖ **Appello d'Emergenza UNICEF** per il 2025 per l'assistenza a 2,1 milioni di persone tra cui 933.250 bambini: oltre 716,5 milioni di dollari necessari per gli interventi d'emergenza a Gaza e in Cisgiordania.

### L'EMERGENZA IN NUMERI

Dati dal 7 ottobre al 28 gennaio – UNICEF/OCHA al 4/2/2025

- > **47.354** i palestinesi uccisi, oltre il 50% donne e bambini: **14.500** i minori uccisi secondo i dati al 2/1
- > **1.200** israeliani uccisi, inclusi almeno **37** bambini
- > **111.563** i palestinesi feriti, tra cui almeno **24.940** bambini, secondo dati riportati al 2/1/2025
- > **11.200** palestinesi dispersi, intrappolati o morti sotto le macerie, inclusi molti bambini
- > **250** gli israeliani presi in ostaggio a Gaza. Almeno **34** i bambini rilasciati, con informazioni limitate su quelli ancora in ostaggio
- > **385** gli operatori umanitari uccisi, di cui **277** ONU, **1.060** gli operatori sanitari uccisi in servizio
- > **807** i palestinesi uccisi in Cisgiordania - di cui **182** minori - e **7.048** feriti, tra cui almeno **1.236** bambini
- > **3,3** milioni i palestinesi in bisogno di aiuto: **2,1** milioni a Gaza e **1,2** in Cisgiordania, tra cui circa **1,7** milioni di bambini

### INTERVENTI E RISULTATI UNICEF

1° gennaio - 31 dicembre 2024

#### Acqua e Igiene

**2.600.000**

Personne raggiunte con acqua sicura su base settimanale, inclusi 700.000 di bambini

#### Sanità e Nutrizione

**646.300**

Personne raggiunte con forniture mediche, 71.953 bambini assistiti con micronutrienti

#### Protezione dell'infanzia

**395.485**

Bambini assistiti per la protezione dell'infanzia e con supporto psicosociale

#### Istruzione

**145.472**

Bambini raggiunti con aiuti e materiali didattici individuali per l'apprendimento

#### Protezione Sociale

**966.399**

Personne raggiunte con sussidi d'emergenza in denaro per l'acquisto di beni essenziali

## STATO DI PALESTINA: QUADRO DELL'EMERGENZA

### L'EMERGENZA NELLA STRISCIA DI GAZA

Dopo 15 mesi di violenze a Gaza, seguite il brutale attacco del 7 ottobre 2023 in Israele, il cessate il fuoco del 20 gennaio porta sollievo per i bambini e le famiglie di Gaza, stremate da bombardamenti incessanti e privazioni, e per gli ostaggi ancora a Gaza e le loro famiglie in Israele.

Drammatico il bilancio del conflitto, con **decine di migliaia di palestinesi uccisi o feriti, di cui oltre la metà bambini e donne**. Per gli attacchi indiscriminati sui civili, **14.500 bambini sono stati uccisi ed oltre 24.900 feriti, quasi 1 milione sfollati, 17.000 separati** dai loro genitori, dopo [oltre un anno di violenze](#).

Su 2,1 milioni di abitanti, il **90% della popolazione risulta sfollata: 1,9 milioni di persone, di cui la metà bambini**. Catastrofica la situazione per 400.000 persone nel nord, sotto assedio dal 6 ottobre sino al cessate il fuoco del 20 gennaio. Sino a questa data, nel sud almeno 730.000 sfollati sono rimasti confinati nell'area di Al-Mawasi, un territorio privo di servizi di soli 48 km<sup>2</sup>, il 3% di Gaza, che aveva una popolazione di 9.000 abitanti. Con il cessate il fuoco, **oltre 581.900 sfollati sono in ritorno** nelle aree d'origine: con il collasso dei servizi essenziali e la distruzione di case, strutture sanitarie e scolastiche, il livello dei bisogni umanitari risulta [inimmaginabile](#).

**Sino al cessate il fuoco**, bombardamenti israeliani dal cielo, da terra e dal mare sono **continuati incessantemente**, in palese e sistematica violazione del diritto internazionale umanitario. **IncurSIONI di terra e violenti combattimenti** sono continuati in diverse aree della Striscia, con uccisioni di massa tra i civili e distruzione di case e infrastrutture essenziali. Una situazione che ha reso **Gaza un cimitero per bambini e famiglie**, un vero e proprio [inferno sulla Terra](#).

L'**assedio nel nord** ha causato di gravi interruzioni nelle comunicazioni, e negli aiuti essenziali alla popolazione intrappolata. Ripetuti **ordini di evacuazione** sull'80,5% della Striscia di Gaza hanno perpetrato per oltre un anno lo sfollamento di civili già sfollati, esponendoli a traumi e rischi costanti: ordini imposti anche ad ospedali con neonati prematuri e bambini in terapia intensiva, condannandoli alla morte, o a sofferenze inimmaginabili. Il 26 ottobre, l'ONU ha condannato gli **attacchi agli ospedali**, la detenzione degli operatori sanitari, la distruzione dei rifugi e l'impedimento dei soccorsi, con centinaia di morti e decine di migliaia di sfollati. L'UNICEF accoglie con favore l'**accordo di cessate il fuoco**, che atteso da tempo deve permettere di attuare in sicurezza la risposta nella Striscia di Gaza: la portata dei bisogni è enorme, per cui l'UNICEF sta potenziando la propria risposta sul campo.

Nelle condizioni attuali, più di **2 milioni di palestinesi sono senza il necessario per la sopravvivenza**, privati di riparo e protezione, cibo, acqua e servizi igienici, assistenza sanitaria e istruzione, e dell'elettricità e carburante indispensabili per i servizi essenziali, ancor di più con l'arrivo dell'inverno e della stagione delle piogge. Una situazione disastrosa, che [la decisione del Parlamento israeliano di vietare all'UNRWA di operare](#) rischia di aggravare drammaticamente. Sino al cessate il fuoco, l'accesso umanitario è stato gravemente limitato, con la sospensione dell'ingresso di camion commerciali che rimane causa di una grave carenza di forniture di beni e servizi primari nei mercati locali. Violenze e impedimenti hanno a lungo **minato gli sforzi umanitari**, con convogli ONU fermati ai posti di blocco israeliani e impossibilitati nelle operazioni di aiuto, o oggetto di saccheggi per la mancanza di sicurezza. L'UNICEF e i partner di intervento sono stati **ostacolati nelle operazioni** da una situazione disastrosa, da restrizioni e da attacchi diretti anche contro il personale umanitario: dal 7 ottobre, almeno 385 gli **operatori umanitari uccisi**, tra cui 277 delle Nazioni Unite, il numero più alto mai registrato in un singolo conflitto. Con il cessate il fuoco, è fondamentale che la ripresa del flusso di aiuti sia sostenuta e sia garantito un accesso umanitario sicuro e senza ostacoli.

### Drammatico il numero delle vittime nella Striscia di Gaza: la metà donne e bambini

Dalle violenze del 7 ottobre 2023, gravi violazioni contro i bambini sono state commesse su larga scala in Israele e nello Stato di Palestina, tra cui **l'uccisione e il ferimento di minori, rapimenti e violazioni diffuse**. Alla brutale uccisione di civili inermi israeliani, al rapimento di centinaia di persone, tra cui bambini, e allo sfollamento di altre migliaia per ragioni di sicurezza, è seguita l'uccisione di un numero ancora maggiore di civili a Gaza, con molti dei feriti che necessiteranno cure e riabilitazione per tutta la vita, per gravi lesioni, amputazioni, danni al midollo spinale, danni cerebrali e gravi ustioni. Personale medico ONU già ad inizio 2024 riportava più di 1.000 bambini costretti all'amputazione di uno o più arti, con migliaia che hanno acquisito disabilità a causa di lesioni e traumi, tra cui perdita dell'udito ed incapacità di parlare.

In base agli ultimi dati rilasciati dal Ministero della Sanità palestinese, **donne e bambini costituiscono oltre il 50% delle vittime identificate**. Alla data del 28 gennaio, il Ministero della Sanità riporta 47.354 palestinesi uccisi e 111.563 feriti. Secondo gli ultimi dati disaggregati, al 2 gennaio i bambini uccisi risultano 14.500, con altri 24.940 feriti. Alle vittime, al 29 dicembre 2024 si aggiungevano più 11.200 palestinesi dispersi, tra cui un numero imprecisato di bambini, morti sotto le macerie degli edifici distrutti, con i soccorsi ostacolati da attacchi aerei ed ostruzioni militari, dalla penuria di carburante, veicoli, attrezzature e possibilità di comunicazione. Il numero di morti tra i bambini dopo il 7

# Stato di Palestina

## La Crisi in Numeri

4 febbraio 2025

[Appello d'Emergenza UNICEF per il 2025](#)

### IN BISOGNO DI ASSISTENZA

**3,3 milioni**  
PERSONE

2,9 milioni di persone in  
bisogno d'assistenza medica

3,1 milioni di persone  
bisognose d'accesso ad acqua  
e servizi igienici

821.900 bambini in bisogno di supporto per l'istruzione

**1,7 milioni**  
BAMBINI

1,2 milioni di bambini e donne  
in bisogno di supporto nutrizionale

1,8 milioni di bambini e adulti  
che li hanno in cura bisognosi di  
servizi di protezione

### Popolazione da raggiungere

**2,1 milioni**  
PERSONE

893.300 bambini e donne  
con assistenza medica

2,1 milioni persone con  
acqua potabile e per l'igiene

290.000 bambini con materiali  
per l'istruzione

550.000 persone con sistemi di riscontro sui bisogni essenziali

**933.250**  
BAMBINI

694.600 bambini con prodotti  
nutrizionali e vitamina A

858.000 bambini e adulti per la  
protezione dell'infanzia

765.000 persone con sussidi  
d'emergenza in denaro

**FONDI NECESSARI: 716,5 MILIONI DI DOLLARI**



**Istruzione** > Attacchi devastanti contro scuole adibite a rifugi per sfollati sono [continuati senza sosta](#) sino al cessate il fuoco del 20 gennaio: più di 658.700 i bambini **privati del diritto all'istruzione**, con tutte le scuole costrette a chiudere dopo il 7 ottobre 2023 e attacchi diventati inimmaginabili per la loro frequenza. Più del 95% delle scuole di Gaza sono state parzialmente o completamente distrutte, almeno l'88% degli edifici scolastici - 496 su 564 - necessita di una ricostruzione completa o di una riabilitazione sostanziale. Alla data del 28 gennaio, il **Ministero dell'Istruzione dello Stato di Palestina** riporta 12.441 scolari e 519 tra insegnanti e personale educativo uccisi, almeno 18.819 bambini e 2.703 maestri feriti, a partire dal 7 ottobre 2023.

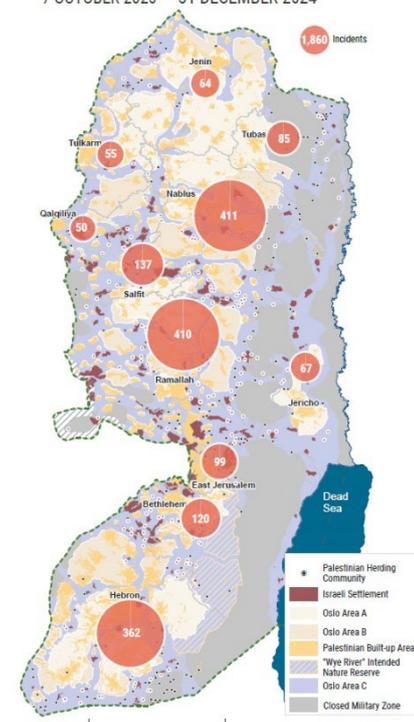
**Protezione Sociale**> A causa delle ostilità, il tessuto socioeconomico di Gaza è stato sconvolto, con i sistemi nazionali di protezione sociale sull'orlo del collasso, con una povertà quasi universale prevalente in tutta la Striscia di Gaza. Su 436.000 unità abitative, 160.000 risultano distrutte e 276.000 danneggiate, il 92% del totale, con 1,875 milioni di persone in bisogno di ripari d'emergenza e aiuti di prima necessità. Di queste, 450.000 si trovano in aree a rischio alluvioni, - e 945.000 necessitano di supporto per l'inverno. Con **l'assistenza in beni materiali** fortemente limitata da restrizioni d'accesso, violenze e condizioni di insicurezza, ostacolo anche ad un'adeguata circolazione di denaro contante, la fornitura di **sussidi d'emergenza in denaro** sostenuta dall'UNICEF è volta a garantire una redistribuzione efficace, tempestiva ed equa dei beni per le famiglie più vulnerabili.

## LE VIOLENZE IN CISGIORDANIA. QUADRO DELL'EMERGENZA

Sempre più tesa la situazione in Cisgiordania, dove l'intera popolazione di **1,2 milioni di persone è vittima di violenze** diffuse e atti ostili ripetuti, tra cui oltre **476.000 bambini**. In costante aumento gli scontri, i morti e i feriti tra civili e bambini palestinesi, con un numero sempre più alto di famiglie sfollate. Dal 7 ottobre 2023, nella Cisgiordania occupata, Gerusalemme Est inclusa, i bambini continuano a vivere livelli di violenza crescenti e di insicurezza diffusa: nei 15 mesi successivi al 7 ottobre, si è registrato un **aumento del 189% del numero di bambini uccisi** in violenze legate al conflitto rispetto al periodo precedente. Già il 2023 era risultato il più letale di sempre, con più del doppio del numero di bambini uccisi in tutto il 2022 e livelli di violenza senza precedenti. **Operazioni militari, attacchi aerei e violenze da parte dei coloni israeliani** continuano a causare grave danneggiamento di abitazioni e infrastrutture pubbliche, di sfratti o demolizioni di case palestinesi, con sfollamento di famiglie e bambini e pesanti ricadute in termini psicosociali, di accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria e ai servizi essenziali e di restrizioni di movimento. Alla data del 4 dicembre, 659 gli attacchi al sistema sanitario, con almeno 59 strutture, 22 cliniche mobili e 467 ambulanze colpite, il 65% nei Governatorati di Tulkarem, Jenin e Nablus.

Secondo i dati aggiornati al 26 dicembre, 807 palestinesi sono stati **uccisi da esercito o coloni israeliani** a partire dal 7 ottobre 2023, tra cui 182 minori, almeno 7.048 sono stati feriti, inclusi 1.236 bambini. Dopo il 7 ottobre 2023, almeno 7.138 palestinesi, tra cui almeno 3.101 bambini, sono stati sfollati in tutta la Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, a causa della demolizione delle loro case o per attacchi a comunità pastorali o beduine: almeno 2.193 le strutture demolite al 31 dicembre, tra abitazioni, servizi idrici e igienico-sanitari, infrastrutture essenziali per la sussistenza, strutture agricole. La maggior parte delle persone sono state sfollate principalmente nell'Area C e a Gerusalemme Est, a causa della violenza dei coloni e della distruzione di abitazioni durante le operazioni delle forze militari. Dall'ottobre 2023, gli **attacchi di coloni israeliani** contro i palestinesi in Cisgiordania sono stati almeno 1.860 secondo i dati aggiornati al 31/12/2024, con quasi la metà accompagnati o supportati attivamente dall'esercito israeliano.

ATTACKS BY ISRAELI SETTLERS BY GOVERNORATE  
7 OCTOBER 2023 - 31 DECEMBER 2024



## L'AZIONE DELL'UNICEF: PROGRAMMI, INTERVENTI E RISULTATI

### Presenza e azione dell'UNICEF nello Stato di Palestina

L'UNICEF opera in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza sin dai primi anni '80, con programmi d'assistenza diretta sostenuti sul campo sin dal 1992. Dopo l'istituzione dell'*Autorità Palestinese* nel 1994, l'UNICEF ha nominato il suo primo *Rappresentante Speciale* per servire i bambini palestinesi, con personale attualmente presente sul campo a Gerusalemme e nella Striscia di Gaza.

Nello Stato di Palestina - nome ufficialmente utilizzato dalle Nazioni Unite dal 19 dicembre 2012, dopo la risoluzione 67/19 - **l'UNICEF opera attraverso un Ufficio Paese (Country Office)** con sede a Gerusalemme Est e, sino alle operazioni militari seguite al 7 ottobre 2023, con diversi uffici distaccati sul campo sia a Gaza che in Cisgiordania, con l'ufficio per Gaza riaperto tra ottobre e novembre 2024. Nonostante la difficile situazione umanitaria e di sicurezza, **nella Striscia di Gaza l'UNICEF resta sul campo**, per un supporto d'emergenza salvavita con i partner d'intervento, operando attraverso **programmi d'assistenza in Cisgiordania**: attraverso piani e settori di intervento per l'emergenza, l'UNICEF provvede a scorte e attrezzature mediche per ospedali, centri sanitari e nutrizionali, a forniture d'acqua potabile e servizi igienico-sanitari per gli sfollati e la popolazione colpita, sostenendo misure essenziali per l'istruzione, la protezione dell'infanzia, il supporto psicosociale e per la salute mentale, erogando alle famiglie sussidi d'emergenza in denaro per i bisogni primari.

Per un efficace coordinamento umanitario, **l'UNICEF è l'agenzia guida delle organizzazioni partner** nei settori *Acqua e Igiene, Nutrizione* e per l'*Area di responsabilità della Protezione dell'Infanzia*, guidando in modalità congiunta i partner di intervento nel settore *Istruzione*, operando con l'OMS nel settore *Sanità* e procurando sussidi d'emergenza in denaro per il settore della *Protezione Sociale*. Per tutti i settori di intervento, in Cisgiordania l'UNICEF sostiene programmi d'assistenza diretta in supporto all'*Autorità Nazionale Palestinese*, per l'erogazione dei servizi essenziali e la risposta d'emergenza alle violenze in atto. Nella Striscia di Gaza, la risposta umanitaria è



Ospedale Al Naser, Khan Younis, 14 novembre 2023. Catherine Russell, Direttore Generale dell'UNICEF, in missione presso l'Ospedale Al Naser di Khan Younis, nel sud della Striscia di Gaza. ©UNICEF/UNI470991/BA

costantemente adattata all'evoluzione della crisi sul campo: al gennaio 2025, l'UNICEF ha ampliato la capacità operativa con 3 centri logistici per lo stoccaggio ed invio di aiuti all'interno di Gaza, con 2 depositi nel Sud ed 1 nel Nord, in grado di gestire il maggiore afflusso di aiuti previsto con il cessate il fuoco del 20 gennaio.

## Obiettivi, interventi e risultati per l'emergenza nello Stato di Palestina

L'accordo del 20 gennaio prevede l'ingresso di 600 camion di aiuti al giorno: al momento del cessate il fuoco, l'UNICEF aveva pronti 1.300 camion di aiuti con altri 700 in allestimento. Nella prima settimana, 350 camion di aiuti UNICEF sono entrati nella Striscia di Gaza, con una pianificazione di 50 camion al giorno per la prima fase dell'accordo. Al 31 dicembre 2024, un totale di **1.700 camion di aiuti UNICEF** risultavano entrati nella Striscia di Gaza a partire dal 21 ottobre 2023, quando un primo ma limitato carico di forniture salvavita ONU e della *Mezzaluna Rossa* egiziana è passato dal valico di Rafah con un totale 20 camion. Prima delle ostilità, a Gaza entrava una media di **500 camion su base quotidiana**.

Dalla **chiusura del valico di Rafah**, il 7 maggio 2024, il numero di convogli umanitari è risultato drasticamente ridotto, per gli ostacoli imposti dalle autorità israeliane, l'intensità dei combattimenti, la distruzione delle strade per i bombardamenti e a causa di saccheggi e mancanza di sicurezza sia ai valichi che per la distribuzione. Nel mese di novembre, una media giornaliera di appena **37 camion con forniture UNICEF** sono entrati nella Striscia di Gaza, 65 a novembre e 72 a dicembre, 32 nel primo giorno di cessate il fuoco.

Tra l'ottobre 2023 e dicembre 2024, **scorte d'aiuti UNICEF** per 70 milioni di dollari sono state portate a Gaza tramite convogli umanitari, inclusi vaccini, kit per l'igiene, *Alimenti pronti all'uso Complementari* (RUCF) e *Terapeutici* (RUTF), amoxicillina, kit ostetrici, kit per diarrea acuta, *Biscotti proteici* (HEB), acqua in bottiglia, prodotti chimici per il trattamento delle acque, generatori, pompe idrauliche, indumenti invernali e teloni, kit di cancelleria, assorbenti, attrezzature igienico-sanitarie, materiali per la pulizia. Nel 2024, l'*Ufficio Paese UNICEF* per lo Stato di Palestina ha procurato forniture e servizi per 118,2 milioni di dollari, rispetto ai 36,7 milioni nel 2023. Tra gli **interventi e risultati UNICEF** sostenuti tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2024 a Gaza e in Cisgiordania, nonostante la gravità della crisi sul campo:



**Sanità:** tra gli **interventi** nel settore *Sanità* l'UNICEF sta fornendo scorte e attrezzature mediche agli ospedali e alle strutture sanitarie, incluso il necessario per l'allestimento di ospedali da campo, incubatrici, kit per la salute neonatale e di ostetricia. Operando attraverso i partner, l'UNICEF sostiene la generale risposta sanitaria, attraverso squadre di operatori mobili sul territorio, visite mediche di base e il supporto per l'assistenza postnatale e per le gravidanze a rischio. Gli interventi includono il necessario per le vaccinazioni di routine, vaccinazioni d'emergenza come per la campagna antipolio, l'accesso alle visite mediche di base, l'assistenza postnatale e per le gravidanze ad alto rischio, la preparazione e la risposta al pericolo di epidemie, l'assistenza alle comunità con attività di prevenzione delle infezioni, la fornitura di aiuti e servizi essenziali.

Tra i **principali risultati**, 646.300 persone hanno beneficiato nel 2024 di **aiuti e forniture mediche** inviate dall'UNICEF per l'assistenza e cure primarie, 51.200 bambini sotto l'anno d'età sono stati assistiti con **vaccinazioni di routine**, 97 strutture sanitarie sono state sostenute con **formazione del personale**. A Gaza, quasi 560.000 bambini sotto i 10 anni sono stati raggiunti dal **1° ciclo** di **vaccinazioni d'emergenza** antipolio, 556.774 dal **2° ciclo**, almeno 7 squadre di **operatori mobili** hanno servito con assistenza integrata le comunità di difficile accesso. Nel 2024, un totale di 44 strutture mediche hanno ricevuto **forniture e attrezzature** essenziali, a beneficio di oltre 585.300 persone, 4.450 operatori sanitari **formazione su salute materna e neonatale**, insieme alla distribuzione di 70.000 manuali sulla salute materna e infantile. Un totale di 966.300 **dosi vaccinali** sono state fornite per le vaccinazioni di routine di 134.283 bambini. In Cisgiordania, **forniture mediche e vaccini** sono state procurate per oltre 61.000 persone e 129.200 bambini sotto i 5 anni. Considerando il periodo **1° gennaio-31 dicembre 2023**, oltre 513.000 persone hanno beneficiato di forniture mediche, di cui 398.000 nella Striscia di Gaza, con almeno 93.231 bambini e donne che hanno ricevuto assistenza sanitaria in strutture supportate dall'UNICEF.



**Nutrizione:** tra gli **interventi** del settore *Nutrizione*, dopo il 7 ottobre 2023 l'UNICEF ha sviluppato diverse procedure d'emergenza, rafforzando le capacità delle organizzazioni partner locali in termini di risposta umanitaria. Tra le procedure sviluppate, la *Gestione della Malnutrizione Acuta su base comunitaria* (CMAM), le pratiche di *corretta Alimentazione di neonati e bambini sotto i 2 anni nelle emergenze* (IYCF-E) e per la somministrazione di micronutrienti. L'UNICEF sta procurando aiuti nutrizionali essenziali di diverso tipo, tra cui biscotti ad alto contenuto energetico, integratori di micronutrienti per i bambini e le donne in gravidanza e allattamento, alimenti terapeutici contro la malnutrizione, supporto per l'allestimento ed operatività di centri e avamposti nutrizionali sul territorio, sostenendo i partner sul campo per gli interventi di monitoraggio nutrizionale e di prevenzione e terapia della malnutrizione.

Tra i **risultati** del 2024, per la **prevenzione** della malnutrizione un totale di 71.953 bambini sono stati raggiunti con **micronutrienti**, integratori e biscotti ad alto contenuto energetico, 48.616 donne in gravidanza con **integratori e micronutrienti**, 172.924 bambini con somministrazione di routine di **vitamina A** e 448.425 durante la campagna antipolio. Per la **terapia** della malnutrizione, 36.254 bambini sotto i 5 anni sono stati assistiti con terapie di cura per la *Malnutrizione Acuta*, inclusi 6.872 bambini con *Malnutrizione Acuta Grave* ed in immediato pericolo di vita. Nel corso dell'anno, a Gaza l'UNICEF ha consegnato **7 diversi tipi di prodotti**

## OBIETTIVI DI INTERVENTO PER IL 2025



### Salute

- **893.333** bambini e donne da raggiungere con assistenza sanitaria di base nelle strutture supportate dall'UNICEF
- **190.225** bambini sotto l'anno d'età da assistere con somministrazione del vaccino pentavalente



### Nutrizione

- **13.150** bambini sotto i 5 anni affetti da *Malnutrizione Acuta Grave* da sottoporre a terapie di cura salvavita
- **145.340** bambini sotto i 5 anni da raggiungere con somministrazione di micronutrienti
- **382.784** donne in gravidanza da raggiungere con somministrazione di integratori a base di ferro folato
- **694.652** bambini sotto i 5 da assistere con biscotti ad alto contenuto energetico e somministrazione di vitamina A



### Protezione dell'infanzia, GBVIE e PSEA

- **349.788** bambini, adolescenti e persone con minori da assistere con sostegno psicosociale e per la salute mentale su base comunitaria
- **765.000** persone da assistere per l'accesso a canali sicuri per segnalare sfruttamento e abusi sessuali da personale addetto all'assistenza
- **10.600** bambini da assistere con gestione individuale dei singoli casi
- **583.000** bambini da assistere con educazione sui pericoli derivanti da ordigni esplosivi e/o con interventi di assistenza per le vittime
- **858.000** bambini e adulti da raggiungere con messaggi di supporto psicosociale e per la salute mentale e con attività di protezione dai rischi esistenti nell'emergenza.



### Istruzione

- **170.000** bambini da inserire in programmi di istruzione ordinaria e informale, anche prescolare
- **290.000** bambini da assistere con distribuzione di materiale didattico individuale
- **170.000** bambini da assistere con attività socio-ricreative e materiali per il loro benessere psicosociale



### Acqua e Igiene

- **2.050.000** persone da assistere con acqua da bere e per l'uso domestico in quantità adeguate
- **1.400.000** persone da raggiungere con forniture di prodotti essenziali per l'acqua e l'igiene
- **1.000.000** persone da sostenere per l'accesso a servizi igienico-sanitari adeguati



### Protezione Sociale

- **765.000** persone da raggiungere con sussidi in denaro d'emergenza finanziati dall'UNICEF per diversi bisogni e utilizzi
- **21.000** famiglie con bambini disabili da supportare con sussidi in denaro integrativi



### Interventi intersettoriali (HCT, SBC, RCCE e AAP)

- **550.000** persone da supportare con sistemi di riscontro sulle loro preoccupazioni e domande d'assistenza
- **645.340** persone da raggiungere con messaggi di prevenzione di pratiche dannose, sui rischi per la salute e l'accesso ai servizi

GBVIE (*Violenza di Genere nelle Emergenze*); PSEA (*Prevenzione dello sfruttamento e degli abusi sessuali*)

HCT (*Coordinamento umanitario nel paese*), SBC (*Cambiamento dei comportamenti sociali*); RCCE (*Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario*); AAP (*Responsabilità nei confronti delle popolazioni assistite*)

**nutrizionali**, tra cui 642.044 flaconi di *Latte artificiale pronto all'uso*, 312.834 barattoli di *Alimenti complementari pronti all'uso*, 26.687 cartoni di *Integratori nutrizionali* per bambini sotto i 2 anni (SQ-LNS), 140.486 cartoni di *Biscotti ad alto contenuto energetico* (HEB), 50.000 cartoni di *Alimenti terapeutici pronti all'uso* (RUTF), 18.000 flaconi di *Integratori multipli di micronutrienti* (MMS) e 13.000 confezioni *Integratori multipli di micronutrienti in polvere* (MNP), raggiungendo un totale cumulativo di **1,4 milioni di beneficiari**. Con i partner, l'UNICEF ha condotto oltre mezzo milione di **diagnosi nutrizionali**, raggiungendo almeno una volta **tutti i bambini** sotto i 5 anni, e con i servizi di consultorio nutrizionale per la prima infanzia più di **100.000 donne** incinte o in allattamento. Attraverso 8 partner locali, l'UNICEF ha supportato **400 centri nutrizionali** per l'accesso a servizi salvavita, mentre 4 squadre di **operatori mobili** hanno coperto per la nutrizione le aree difficili da raggiungere, incluse 2 nel nord. In **Cisgiordania**, 40 tra scuole e asili sono stati supportati con programmi nutrizionali, 21.000 donne in gravidanza hanno beneficiato di acido folico, 5.725 bambini di terapia della *Malnutrizione Acuta*.



**Acqua e igiene:** gli **interventi** nel settore *Acqua e Igiene* includono la distribuzione d'acqua imbottigliata e tramite autobotti nei rifugi per sfollati, la fornitura di carburante per il funzionamento di pozzi, centrali di desalinizzazione, impianti fognari e per l'operatività delle autobotti, l'installazione di cisterne, punti di rifornimento idrico e latrine d'emergenza nei centri sfollati, la distribuzione di contenitori per la raccolta dell'acqua e compresse di potabilizzazione, insieme a kit con sapone e prodotti per l'igiene familiare. **Tra i risultati** del 2024, più di 2.600.000 persone sono state rifornite con **acqua potabile** e per il fabbisogno quotidiano - di cui 1.976.500 raggiunte a Gaza, inclusi almeno 700.000 bambini - 994.501 sono state sostenute per l'accesso a **servizi igienico-sanitari** di base, incluse 600.000 a Gaza, almeno 650.897 raggiunte con forniture di prodotti essenziali per l'acqua e l'igiene. Nel 2024, a **Gaza** l'UNICEF ha fornito oltre 6 milioni di litri di carburante per il **funzionamento degli impianti** idrici, di trattamento delle acque reflue e delle stazioni di pompaggio. Il riallaccio dell'impianto di desalinizzazione del Sud alla rete elettrica ha accresciuto la **produzione d'acqua** da 3.000 a 18.000 metri cubi al giorno, a beneficio di oltre 600.000 persone.

Nel corso dell'anno, l'UNICEF ha riparato e migliorato le **strutture idriche e igienico-sanitarie** di 6 ospedali e 49 spazi di apprendimento, a beneficio di 200.000 persone, costruito 9.000 **latrine d'emergenza** familiari, sostenuto lo **smaltimento dei rifiuti** in 50 rifugi sovraffollati e risanato 2 **discariche**, a **beneficio** di circa 400.000 persone. In **Cisgiordania**, nel corso del 2024 oltre 150 diversi **equipaggiamenti idrici e igienico-sanitari** tra cui pompe, generatori, cloro, carburante, pezzi di ricambio elettromeccanici, tubazioni idriche e per acque reflue sono stati consegnati ai magazzini dell'ANP nelle regioni settentrionali, centrali e meridionali. Nel corso dell'anno, 623.500 persone sono state rifornite con **acqua potabile** e per il fabbisogno quotidiano, attraverso il sostegno alla rete idrica e la distribuzione d'emergenza con autobotti nei campi rifugiati oggetto di attacchi militari o violenze dei coloni israeliani. Considerando il periodo **1° gennaio-31 dicembre 2023**, nello Stato di Palestina un totale di 1.338.000 persone hanno ricevuto acqua da bere e per l'igiene, 414.361 servizi igienico-sanitari, 224.386 prodotti per l'acqua e l'igiene.



**Protezione dell'infanzia:** tra gli **interventi** nel settore *Protezione dell'Infanzia*, attività di supporto psicosociale e per la salute mentale sono sostenute nei centri dove sono accolti gli sfollati, insieme a misure di prevenzione dei rischi da ordigni esplosivi, abusi e sfruttamento, per l'assistenza e il ricongiungimento dei bambini separati dai genitori durante i ripetuti sfollamenti, distribuendo a tal fine braccialetti identificativi. **Tra i risultati** sostenuti nel corso del 2024, almeno 395.485 tra adulti e bambini sono stati raggiunti con **supporto psicosociale** e per la salute mentale, di cui 250.526 minori, 398.644 bambini con attività di educazione sui **rischi di ordigni esplosivi**, 820.000 persone hanno beneficiato di attività e informazioni sui **rischi per la protezione dell'infanzia**, 654.415 persone di canali sicuri per segnalare casi di **sfruttamento ed abusi sessuali** da personale addetto all'assistenza.

Nel corso dell'anno, a **Gaza** almeno 223.395 bambini hanno beneficiato di sostegno psicosociale e per la salute mentale, insieme a 129.389 adulti che li hanno in cura. L'UNICEF ha distribuito 4.513 kit socio-ricreativi e 3.683 kit per la salute mentale e psicosociale. In **Cisgiordania**, 16.856 bambini e 15.570 adulti hanno beneficiato di analoghi servizi per supporto psicosociale e salute mentale. Per mitigare i rischi di separazione familiare, a **Gaza** l'UNICEF ha procurato 400.000 **braccialetti identificativi** distribuiti a bambini e famiglie con figli piccoli. Per i bambini a rischio detenzione, di gravi violazioni o violenze, nello **Stato di Palestina** l'UNICEF ha supportato 836 minori con servizi di assistenza legale gratuiti. Nel 2024, inoltre, l'UNICEF ha distribuito 168.725 diverse tipologie di **prodotti invernali**, per la protezione di bambini e famiglie.

Considerando il periodo **1° gennaio-31 dicembre 2023**, almeno 3.882 bambini hanno beneficiato di educazione sui rischi di ordigni esplosivi, 65.456 bambini ed adulti di servizi di protezione dell'infanzia: di questi, nella Striscia di Gaza 36.664 bambini e 5.364 adulti hanno ricevuto servizi strutturati di supporto psicosociale in centri sostenuti dall'UNICEF. Inoltre, almeno 1.163 bambini hanno beneficiato della gestione individuale dei casi e del rinvio ai servizi di protezione specialistici. Nel 2023, oltre 400 kit con materiali di supporto psicosociale sono stati forniti alle famiglie nella Striscia di Gaza, 400.000 persone sono state raggiunte attraverso SMS con informazioni mirate sull'assistenza per i minori soli.



**Istruzione:** tra gli **interventi** del settore *Istruzione*, nonostante la chiusura delle scuole, adibite a rifugi oggetto di attacchi mirati, ed i continui sfollamenti di popolazione, l'UNICEF sta sostenendo attività educative fornendo materiali per l'apprendimento e attuando attività socio-ricreative mirate, con attenzione particolare ai bambini più vulnerabili, tra cui i bambini con disabilità. **Tra i risultati** sostenuti nel 2024, un totale di 110.331 bambini sono stati assistiti con **aiuti e attività socio-ricreative** su base quotidiana, di cui 53.072 a Gaza, 145.472 bambini con **materiali per l'apprendimento**, inclusi 71.099 a Gaza, 143.784 bambini con istruzione ordinaria o informale, incluso per la prima infanzia, nonostante le drammatiche condizioni del contesto operativo. Dei bambini assistiti con istruzione ordinaria o informale, 85.471 sono stati raggiunti a **Gaza** attraverso 75 *Spazi temporanei per l'apprendimento* (TLS), 35 iniziative a base comunitaria e 20 scuole sostenute dall'UNICEF. Nel quadro del sostegno all'istruzione, nel 2024 l'UNICEF ha distribuito 10.000 **kit per l'igiene femminile** a 10.000 ragazze, per prevenire l'assenteismo durante i periodi mestruali. In **Cisgiordania**, le attività per l'istruzione hanno incluso il sostegno a campi scuola integrando attività educative e di sostegno psicosociale, corsi di recupero scolastico e di doposcuola.

Considerando il periodo **1° gennaio-31 dicembre 2023**, un totale di 50.257 bambini in età scolare hanno beneficiato di attività socio-ricreative ed educative, 9.403 bambini sono stati dotati di materiali didattici studiati per l'istruzione in contesti di emergenza, 4.605 bambini hanno beneficiato ambienti d'apprendimento protetti per un accesso in sicurezza all'istruzione. Nel 2023, l'UNICEF ha sostenuto sessioni di recupero scolastico raggiungendo 9.241 bambini, 8.108 insegnanti sono stati formati su come gestire le perdite d'apprendimento. Nel corso dell'anno, l'UNICEF ha anche sostenuto piani di prevenzione scolastica per i rischi del COVID-19, a beneficio 114.200 scolari e 4.500 genitori. Nel quadro dei piani di preparazione per la risposta alle emergenze, kit con materiali di cancelleria per 82.300 bambini erano stoccati in depositi sul campo per la distribuzione immediata già prima del 7 ottobre.



**Protezione sociale:** tra gli **interventi** nel settore *Protezione Sociale*, l'assistenza alle famiglie più vulnerabili è operata attraverso l'erogazione di sussidi d'emergenza in denaro contante o come buoni d'acquisto trasferiti su telefoni e dispositivi digitali, per sopperire ai bisogni primari sui mercati locali, in grave difficoltà ma tuttora funzionanti. Una misura fondamentale e complementare all'invio di aiuti d'emergenza - incluso il necessario per l'inverno, tra cui coperte, tende e vestiti pesanti.

**Tra i risultati** nel 2024, a Gaza un totale di 966.399 persone sono state raggiunte con sussidi d'emergenza in denaro finanziati dall'UNICEF per sopperire ai bisogni primari, tra cui 465.753 bambini e 18.150 persone con disabilità, almeno 5.724 famiglie con bambini disabili hanno beneficiato di sussidi integrativi di supporto, 120.000 persone hanno ricevuto sussidi in denaro su base mensile. La priorità è stata per i gruppi vulnerabili, tra cui 23.203 famiglie con donne incinte o in allattamento, 5.724 famiglie con disabili e 50.717 con capofamiglia femminile. A partire da aprile 2024, l'accesso alla liquidità è diventato sempre più problematico, a causa della concentrazione di persone in piccole aree, aumentando la domanda di contanti e liquidità presso gli istituti finanziari locali, delle immense sfide logistiche e di sicurezza nel trasferimento di contante da e tra banche e sportelli automatici, dall'irregolarità dei depositi di contante da parte di imprese e commercianti presso le banche. In questo contesto, l'UNICEF ha introdotto la soluzione innovativa del *Portafoglio elettronico*, per raggiungere le famiglie vulnerabili attraverso il trasferimento di denaro e buoni d'acquisto sui dispositivi digitali. L'UNICEF quotidianamente **monitora l'erogazione dei sussidi** d'emergenza in denaro, attraverso operatori mobili e negozi di beni di prima necessità, verificando la liquidità del contante nei negozi, gli orari di apertura e la funzionalità dei sistemi di pagamento digitali, comunicando alle famiglie destinatarie le disponibilità in tempo reale attraverso le linee d'assistenza telefonica, per indirizzarli verso gli operatori o rivenditori più vicini.



**Interventi intersettoriali:** in aggiunta alle misure di protezione sociale, **interventi intersettoriali** sono diretti a una comunicazione mirata per condividere informazioni vitali con famiglie in estrema difficoltà. L'UNICEF sostiene programmi di supporto alla popolazione assistita, condividendo messaggi di sensibilizzazione sui rischi esistenti e informazioni essenziali sui servizi approntati sul territorio. **Tra i risultati** sostenuti nel corso del 2024, un totale di 129.350 persone sono state supportate con **sistemi di riscontro** sull'assistenza richiesta e ricevuta, attraverso canali di segnalazione forniti per riportare le criticità incontrate nell'accesso all'assistenza umanitaria, inclusa l'erogazione dei sussidi d'emergenza in denaro. Attraverso una comunicazione mirata, 1,2 milioni di persone sono state raggiunte con **messaggi di prevenzione** sui rischi esistenti e per l'accesso ai servizi sostenuti sul territorio.

[Per il dettaglio di interventi e risultati nell'anno seguito le violenze del 7 ottobre: Emergenza Gaza. Un anno di violenze - La Crisi in Numeri](#)

### FONDI NECESSARI PER LA RISPOSTA UMANITARIA

Prima delle ostilità seguite le violenze del 7 ottobre, [l'Appello d'Emergenza UNICEF \(HAC\)](#) per il 2023 prevedeva necessari **23,8 milioni di dollari** per la risposta umanitaria nel corso dell'anno, di cui il 47% risultava sottofinanziato. Stante le esigenze in drammatica e rapida crescita, [l'Appello d'Emergenza \(HAC\)](#) per il 2024 stimava necessari oltre **263,3 milioni di dollari** per i bisogni umanitari nello Stato di Palestina. Per il costante aggravarsi della crisi in atto nella Striscia di Gaza, e per il crescendo di violenze in Cisgiordania, [l'Appello d'Emergenza UNICEF \(HAC\)](#) aggiornato nel mese di giugno prevede necessari per il 2024 un totale di 526,1 milioni di dollari, per raggiungere con **assistenza umanitaria 2,5 milioni di persone di cui 1,3 milioni bambini**. Risorse fondamentali per assistere bambini e famiglie in condizioni di estrema vulnerabilità nello Stato di Palestina, attraverso programmi e settori di intervento sostenuti nella Striscia di Gaza e nella Cisgiordania occupata, Gerusalemme Est inclusa. Per il 2025, [l'Appello d'Emergenza](#) lanciato a dicembre prevede necessari **716,5 milioni di dollari**, il 4° appello più alto per fondi necessari tra quelli [programmati per il 2025](#) in 146 paesi e territori colpiti da crisi umanitarie.

Settore di intervento UNICEF	Appello d'Emergenza per il 2025 (\$)
Acqua e Igiene	157.500.000
Sanità	123.800.000
Nutrizione	182.320.000
Protezione dell'Infanzia	37.000.000
Istruzione	55.400.000
Protezione Sociale	150.000.000
Interventi intersettoriali	5.300.000
Coordinamento gruppi di intervento	5.220.000
<b>Fondi necessari (\$)</b>	<b>716.540.000</b>

**Grazie alla generosità dei donatori italiani, l'UNICEF Italia sta sostenendo la risposta dell'UNICEF alla crisi umanitaria nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania, con oltre 1.666.400 euro trasferiti dopo il 7 ottobre, quali risorse a supporto dei programmi d'emergenza nello Stato di Palestina**

**Senza fondi adeguati e flessibili nell'utilizzo, l'UNICEF non sarà in grado di sostenere i bisogni immediati di 2,1 milioni di persone, tra cui oltre 933.200 bambini**